

A molti poi in verità, sfugge che diversi simbolismi collegano Adamo alla figura di Hermes che Cayce definì l'uomo della terza razza terrestre. Hermes del resto, come Zeus, Afrodite e altri Dèi dell'Olimpo, venne associato alla figura di Lucifero, alla stella del mattino... in tanti tutt'oggi si riferiscono a loro come Nephilim e il simbolismo che si cela dietro tutto questo è potente. Furono più semplicemente i figli di Sirio che discesero su questo pianeta, segnandone la storia che venne a mano a mano "scritta" sulla mappa celeste ed è sufficiente studiare e interpretare la simbologia e la disposizione delle costellazioni attorno a quella di Orione, per capire meglio ogni fatto o evento.

Cosa indicherebbe che Hermes e Adamo fossero la stessa anima? Tanti dettagli e tutti significativi. Partiamo dall'inizio. Sembra che nell'antica Grecia, davanti a ogni abitazione quasi, ci fosse una statua di Hermes con il pene in erezione anche se nel 415 a.C. tutte le sue statue furono castrate in una sola notte. Ebbene, Hermes, ancor prima d'essere identificato come il Dio del commercio e il messaggero degli Dèi, fu identificato come il Dio della fertilità e della fecondità (caratteristica questa che non può che richiamare alla mente il ruolo di Adamo come progenitore della razza umana) e da questo provenne dunque l'ostinazione dei Greci nel raffigurarlo per un certo periodo come divinità fallica.

I Romani comunque, attribuivano anche un altro significato a una simile rappresentazione sostenendo che potesse essere il simbolo delle arti magiche poiché il fallo, secondo alcune culture, sarebbe la raffigurazione della magia e in effetti, Hermes\Thoth è sempre stato considerato anche un mago.

Sussistono comunque altri importanti elementi che associano Hermes alla figura di Adamo. Uno tra questi è rappresentato dalla sua leggendaria relazione con Afrodite dalla quale sembra che ebbe diversi figli. La mitologia greca, attribuisce un nome a ognuno di essi, ma se si va a scavare nel profondo cercando di comprendere le metafore e i simbolismi celati proprio dietro i loro nomi, si finisce inevitabilmente con il notare che

possiedono dei forti riscontri con la storia di Adamo ed Eva. L'esempio più significativo è quello di Ermafrodito.

Secondo la versione di Publio Ovidio Nasone nelle "Metamorfosi", Ermafrodito concepito proprio da Hermes e da Afrodite, nacque in una grotta (ovvia analogia con la storia di Hermes che pure si diceva fosse nato in una grotta) del Monte Ida e all'età di quindici anni, sentendosi annoiato dall'ambiente in cui viveva, cominciò a viaggiare e a esplorare il mondo (altra analogia con Hermes che in fondo, considerato proprio il Dio dei viaggi e del commercio, era spesso in giro per il mondo) finché non giunse in Caria, sulle rive di un grande lago. Non lontano, in un boschetto lì vicino, lo vide la ninfa Salmace che si innamorò subito di lui e si fece avanti per sedurlo (simbolismo che richiama alla mente Eva che tentò Adamo). Accadde non appena Ermafrodito si spogliò ed entrò nudo nel lago. Salmace se ne sentì così attratta che, spuntando da dietro a un albero gli saltò addosso iniziando a toccarlo e a tentarlo. Il timido Ermafrodito all'inizio la respinse, ma poi cedette e lui e Salmace si unirono nella carne. Godendo di tanto piacere fisico, lei chiese a Dio di concederle di rimanere sempre in quello stato di unione fisica con lui e di non esserne mai separata e Dio accolse la sua preghiera cosicché Ermafrodito e Salmace furono uniti in un solo corpo, diventando una sola carne e questo richiama alla mente il simbolismo di quello che avviene durante un rapporto sessuale tra gli uomini e le donne.

Secondo altre versioni, l'unione tra Salmace ed Ermafrodito avvenne sotto un albero e secondo altre ancora avvenne nei pressi di una fontana che dopo Ermafrodito maledisse chiedendo a Dio che chiunque si fosse bagnato attraverso le sue acque, ne avesse subito lo stesso destino, ovvia metafora questa sul peccato originale e sul fatto che chiunque lo avesse commesso, avrebbe dovuto seguire la medesima sorte (diventare mortale quindi poiché legato alla natura terrestre)... solo che in questo caso, la fontana e il laghetto rappresenterebbero l'albero della vita, la donna che tenta l'uomo con la sua bellezza invece

rappresenta il serpente ammaliatore e il rapporto fisico che scelsero di avere rappresenterebbe il frutto proibito che vollero assaggiare e che mutò quasi tutto l'etere che fluiva attraverso i loro corpi in sangue.

Molto significativi poi sono i dipinti antichi che raffigurano Ermafrodito e Salmace... basta guardarli per rendersi conto che richiamano anche troppo alla mente la Creazione e la storia di Adamo ed Eva pertanto. Alcuni di questi dipinti, mostrano addirittura Salmace nelle sembianze di una sirena (donna infida e tentatrice), oppure nelle sembianze di una creatura con il volto e il busto di donna e l'estremità inferiore con il corpo di un serpente che guarda Ermafrodito mentre è attorcigliata intorno a un albero. Nel dipinto di François-Joseph Navez in modo particolare, sembra che Ermafrodito e Salmace si trovino nel giardino di Eden poiché sono raffigurati mentre amoreggiano nudi sotto un albero.

Perché è facile dedurre che Ermafrodito fosse in realtà Hermes stesso e non veramente suo figlio? Perché a parte le similitudini succitate tra entrambi, se fosse stato vero che i corpi di Ermafrodito e della ninfa Salmace erano stati fusi, il nome di questa creatura sarebbe dovuto cambiare in un qualcosa che avesse unito il nome di Ermafrodito con quello di Salmace appunto, invece, dal nome dei corpi che vennero uniti in una sola carne, si evince che la fusione avvenne tra Hermes e Afrodite la quale sarebbe quindi la Dèa madre, la prima progenitrice di una razza umana, mentre Hermes sarebbe il primo progenitore... si può cogliere anche un altro simbolismo nella leggenda di Ermafrodito che richiama comunque alla mente la creazione. Cayce e altri studiosi sostengono che quando Dio creò l'uomo e la donna, li creò da un'unica conformazione di luce (dall'etere insomma) che impiegò molto tempo a dividere affinché potesse mostrarne sia l'aspetto maschile che quello femminile e questo ancora una volta richiama alla mente la tipologia di creatura che Ermafrodito potesse essere in principio... un'unica conformazione che

possedeva sia l'aspetto maschile che quello femminile! ...Ma c'è dell'altro. Che cosa s'intende quando si dice che l'uomo e la donna si uniscono nella carne? Che fanno l'amore... fanno nel senso di generare e creare questo amore che altro non è che una forma di energia... ma anche piacere fisico puro ed erotismo... *eros* quindi... e proprio in riguardo a questo, non è una coincidenza che a Hermes venne attribuita anche la paternità di Eros, il famoso e malizioso Dio dell'amore che avrebbe concepito con Afrodite... tuttavia, Eros non è mai stato una divinità o un personaggio reale dell'Olimpo. Era più che altro l'allegoria del desiderio fisico e forse anche di un sentimento.

Nonostante la mitologia greca attribuisca la paternità di Eros anche a Efesto e ad Ares o sostenga talvolta che fosse addirittura una divinità primordiale, già esistente sulla terra originatasi dal nulla, Cicerone nella sua opera "De Natura Deorum", sostenne che Eros venne concepito da Hermes per ben due volte e questo perché anche lui come Ares probabilmente, si unì nella carne alle donne della terra.

Altri figli generati secondo le leggende da Hermes e da Afrodite furono **Eunomia**, la Dèa della disciplina intesa come legge che dovrebbe mantenere l'ordine e l'equilibrio su questo pianeta (Thoth era considerato dagli Egiziani il Dio dell'equilibrio); **Peito**, la Dèa della persuasione intesa come abilità nell'ottenere qualcosa; **Priapo**, il Dio dell'istinto, della virilità e della fertilità, raffigurato con un fallo enorme in erezione (che lascia notare ancora una volta le caratteristiche analoghe tra Hermes e Adamo) e **Tyche**, Dèa della fortuna e della prosperità che non ha bisogno d'interpretazioni... dunque tutti questi figli attribuiti a Hermes e Afrodite non sono vere divinità o personaggi realmente esistiti, ma sono soltanto quello che Hermes\Adamo e Afrodite\Eva generarono sulla terra: la nascita dell'amore carnale, l'ordine, la disciplina, la persuasione, la fertilità e la prosperità. Esiste inoltre un elemento di notevole importanza che caratterizza Hermes: il caduceo, nonché il famoso bastone alato con due serpenti attorcigliati attorno a esso in posizione

contrapposta. Attualmente è conosciuto come il simbolo della medicina e dell'ordine dei farmacisti - da non confondere con il simbolo di Asclepio che era un bastone che aveva un solo serpente attorcigliato - ma in tempi assai più remoti era stato il simbolo di Atlantide dopo la caduta dalla grazia di Adamo... era inoltre il simbolo della pace, dell'equilibrio e della prosperità. Si raccontava che Hermes lo esibiva come uno scettro per sventare liti e dissidi poiché, essendo il messaggero degli Dèi, fungeva da mediatore tra la volontà divina e tra le azioni degli uomini.

I due serpenti avvolti intorno al bastone rappresentano il bene e il male, mentre le ali simboleggiano il potere psichico che è al di sopra della materia che viene dominata attraverso la conoscenza che era una qualità di Hermes o di Thoth in quanto egli aveva imparato a dominare la materia attraverso l'uso e il controllo di tutti gli impulsi del cervello. Il bastone che divide i due serpenti invece indica la conciliazione tra forze, energie o elementi opposti come l'acqua, il fuoco, la terra e l'aria. Secondo la cultura orientale altresì, le impetuose energie dei serpenti - rappresentanti gli opposti come il sole e la luna, la luce e le tenebre ma anche la parte destra e sinistra del corpo umano e il maschile e il femminile - generano un vortice di potenza che viene usato nel Tantra per la trasformazione personale.